Conto corrente colla Posta

Gallarate Mercoledì 17 Ottobre 1923.

Anno XIX — Num. 41

Si pubblica il Sabato e il Mercoledì

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI.
ANNO . . L. 10.—
SEMESTRE . . » 5.50
Le inserzioni si ricevono al nostro Ufficio
UN NUMERO SEPARATO:
centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6:
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2.—
Cenni Necrologici . » 2.—
Nel corpo del giornale » 2.—
PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi
al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

AI LETTORI

*Come abbiamo annunziato, da oggi e fino al termine di quest'anno, in via di esperimento e fiduciosi che l'accoglienza dei nostri fedeli lettori sarà tale da sospingerci a mantenere l'innovazione anche nel 1924, l'*UNIONE *uscirà regolarmente due volte alla settimana, il mercoledì ed il sabato. Questo provvedimento ci si è reso necessario per la continua sovrabbondanza della materia da pubblicare, che ci costringeva a far uscire un giornale pletorico, con così minuti caratteri tipografici da causare in breve ai lettori nostri... la cecità, nonchè, ed è questa la ragione precipua, per poter seguire con la necessaria sollecitudine tutte le questioni importantissime che interessano oggi la nostra Gallarate ed i Comuni del suo Circondario. Potremo così ospitare con maggiore larghezza e più tempestivamente corrispondenze, comunicati, notizie, ecc. Noi desideriamo la collaborazione degli amici e delle Associazioni politiche, economiche, culturali, sportive, ecc., sia di Gallarate che del Circondario, e saremo lieti di dare ospitalità, nei limiti consentiti dallo spazio, a tutte le manifestazioni che rispecchino interessi locali ed idee, proposte, ecc.*

Perchè tali notizie possano essere inserite nel giornale è indispensabile che esse pervengano alla Direzione (via L. Borghi, 12), non più tardi del lunedì, se destinate al numero del mercoledì, o del mercoledì, se destinate al numero del sabato.

Di ciò preghiamo prendano buona nota anche i nostri Corrispondenti.

L'innovazione, per la quale la nostra Amministrazione viene ad addossarsi nuovi e non indifferenti oneri, ci permetterà anche di compilare un giornale più agile, più fresco, più « attuale », aggiungendo, il che faremo via via, nuove interessanti rubriche, che, prima, non avrebbero rappresentato che una postuma inopportuna replica.

Tutto al mondo, ed oggi più che mai si può affermarlo, progredisce e si rinnova: rinnovandoci, vogliamo sperare che i lettori giudicheranno il nostro sforzo anche un effettivo sostanziale progresso. L'UNIONE.

BILANCIO MORALE

Un anno fa, di questi giorni e due settimane innanzi la Marcia su Roma — è bene considerare questa circostanza — costituimmo a Bologna il Partito Liberale Italiano. « Il Congresso — ricorda il Giovannini con legittimo orgoglio — fu l'epilogo di una paziente preparazione, ignota ai più e che valse ad avvicinare uomini di tendenze diverse, talora prevenuti l'uno verso l'altro ». Bisogna anche rammemorare che, a Bologna, coloro che decisero con voto solenne e quasi unanime della vita e dei destini del nostro partito, non furono già le vecchie cariatidi del degenere liberalismo di cui i liberali d'oggi son costretti a continuamente rifiutare la triste eredità, pur portandone il peso morale, ma le schiere nuove, fresche ed anche impetuose dei suoi nuovi militi, modesta schiera di uomini senza politiche clientele, ma ricchi di pensiero realistico, di energia volitiva e, soprattutto, di pura fede.

Il momento storico era, in quei primi giorni d'ottobre, quanto mai torbido e grave: il Fascismo, sotto la guida abile e ferma di Benito Mussolini, si acciugeva alla conquista del massimo potere nazionale. Non era il Fascismo, allora, il partito numerosissimo d'oggi, chè molte delle Camicie Nere che attualmente lo compongono, aspettarono il suo trionfo per accorgersi di avere una fede fascista da ostentare nei simboli ed a parole. Il Fascismo, un anno oggi, era — ed è bene ricordarlo agli immemori — un partito di *èlite*, un partito di minoranza, che la sua forza maggiore traeva dal consenso fattivo di una gran parte della nazione, e, soprattutto, dall'appoggio coraggioso e leale delle nuove schiere liberali, i cui giovani gregari, reduci dalle trincee sanguinose, non disdegnarono di scendere in piazza e di farsi anche uccidere, perchè la lotta coraggiosa contro la mala bestia trionfante, il social-comunismo, che ci stava trascinando a sicura rovina, potesse sboccare nella vittoria salvatrice. In Piemonte, in Toscana i liberali furono anzi all'avanguardia, ed i nomi di coloro che lasciarono la giovinezza nelle piazze dovrebbero ammonire i cocciuti in mala fede che si ostinano a far apparire il Partito Liberale come un'accolta di pancifichisti e di profittatori.

Al Congresso di Bologna si erano sin dall'inizio delineate due tendenze: la vecchia tendenza, capitanata da quei poco Onorevoli che, sentendosi dissaldare sulla pancina le maglie della catena d'oro reggente la medaglietta, vedevano in un Facta guidato dalle mani accorte di Giolitti, il nuovo restauratore della Patria, e la tendenza nuova, più fresca e più limpida, di quei giovani liberali, ricchi di fede e di speranza, che al Partito nulla avevano chiesto mai e nulla avevano da chiedere, e che, consapevoli del nuovo orientamento della coscienza nazionale, vedevano in un esperimento mussoliniano la salvezza d'Italia. Il Congresso di Bologna si oppose quindi, con voto esplicito, alla formazione di un ministero collaborazionista coi socialisti.

La crisi storica da cui uscì l'attuale governo non ebbe quindi che l'epilogo previsto ed auspicato dai liberali, molti dei quali, pur rimanendo fuori dei quadri fascisti, favorirono, con l'aperto proposito di ricondurre la vita politica del paese alle sue più sane tradizioni ed anche in segno di decisa opposizione a metodi ed a uomini pseudo liberali, il moto rivoluzionario mussoliniano.

A Bologna si decise anche e non si fece soltanto una sterile questione di forma, che il rinnovato Partito, scartando e cacciando nell'oblio l'infausto periodo del dopo guerra, si riportasse alle sue più pure origini, risalisse alle sue fonti gloriose, rigettasse le nuove disgreganti classificazioni e sottoclassificazioni, ritornando a schiettamente e semplicemente chiamarsi Partito Liberale Italiano.

Gli oratori che riuscirono a porre dinanzi ai congressisti il problema maggiore, l'esatta valutazione del momento politico, ed a richiamarli alla coscienza del dovere supremo, ricordarono ai pavidi come si dovesse ridare alla Patria, offesa e sabottata dagli interessati adoratori di Lenin, tutta la sua grandezza, tendendo con ogni forza alla ricostruzione nazionale. E' verissimo: quindici giorni prima della Marcia su Roma, a Bologna si parlò di ricostruzione nazionale, e se ne parlò appunto per deprecare quell'ibrido connubio, tra Facta e i socialisti, che alcuni avrebbero voluto opporre ad un Governo Mussolini.

Dopo la trionfale Marcia su Roma, taluni liberali che giustificano l'esistenza di un partito finchè ad essi serve di trampolino per balzare ai primi posti, ritennero finito il compito specifico del partito, o per un preteso fallimento del regime liberale, mentre era il fallimento di singoli suoi pretesi assertori, o per la credenza che, accodandosi ai fascisti, — i quali ci avrebbero bene accolti, come accolsero i transfuga di altri partiti, persino del socialismo e del comunismo, — si potesse meglio salvare il Fascismo da interne correnti estremiste o da esiziali attacchi degli avversari. In verità, quei liberali, più che a salvare il Fascismo e il Liberalismo, pensavano a salvare le proprie posizioni.

Non ebbero seguito alcuno. I nuovi liberali non vogliono servire nessuna ambizione, ma rimanere semplicemente i militi devoti e coraggiosi di un'idea immortale. Oggi, al termine di un anno di vita e di lotta politica, dopo aver battuto in breccia tanti pregiudizi e tante intransigenze, che ci hanno amareggiati, ma, nel contempo, spronati a far dippiù ed a far meglio, possiamo chiudere all'attivo il nostro bilancio morale e confessare che eravamo nel vero, impedendo che della libertà divenissero egoistici paladini i suoi più accaniti avversari di ieri; ed eravamo anche nel vero dando il più aperto e disinteressato consenso al Governo di Mussolini, per risparmiare contrasti dolorosi al paese, per evitare che il Fascismo si irrigidisse nella difesa delle posizioni conquistate, e per concedergli di maturare, come stà maturando, la sua odierna crisi di sviluppo, da cui uscirà più forte di prima, per il bene della Nazione.

La nostra valutazione realistica del momento politico non fu scevra di diffidenze e di contrasti; troppi avversari d'ieri, pur essendo divenuti fascisti, risentono oggi verso il Liberalismo le antiche velleità di opposizione. Ma anche questi dissensi saranno superati nel prossimo futuro, per l'opera tenace dei migliori di ogni partito.

Bilancio morale in attivo, quindi, il nostro di questo primo anno: l'organizzazione si è moltiplicata di efficienza; dai ventimila tesserati del Congresso di Ravenna, siamo giunti agli ottantamila del Congresso di Bologna, ed oggi possiamo con legittima soddisfazione asserire, senza tema di smentita, che tale cifra è raddoppiata; l'azione parlamentare è avviata all'indispensabile unità del gruppo; i misoneismi, le intransigenze, le idolatrie se le è portate via il vento purificatore della disciplina. La forza della Idea, che sovrasta ormai agli uomini anche eminenti del partito, si è fatta, come bene osserva il Giovannini, animatrice dell'azione comune ed attesta il cammino percorso, dicendoci l'opera che dovremo compiere, che compiremo domani.

Opera di educazione oltre che di attività politica, nei Comuni, nelle Provincie, in Parlamento, in quanto troppi furono liberali di nome, ma pochi di fatto.

Nel 1906 l'on. Sidney Sonnino si chiedeva: «..... Ci può, ci deve essere un grande partito liberale, con largo programma politico e sociale, progressista e conservatore ad un tempo, collocato in mezzo ai partiti estremi? — oppure questo partito si dovrebbe dividere, come vogliono i dottrinari, in due azioni distinte intente a combattersi accanitamente tra loro, anche a rischio di vedersi asserviti di qua e di là dagli elementi estremi con cui sarebbero costretti ad associarsi, e di perdere ogni caratteristica propria di metodo e di finalità?

« E' possibile, è consigliabile la costituzione di un blocco liberale, comprendente elementi cosidetti *di destra, di centro e di sinistra liberale*, che viva di vita propria e indipendente, mantenendosi estraneo ad ogni fusione tra moderati e cattolici da un lato, tra progressisti e socialisti dall'altro?

« Io credo di sì; anzi la ritengo, più che utile, necessaria pel sano svolgimento della nostra vita politica.

« Ho sempre combattuto l'artificiosa teoria che vorrebbe, senza distinzione di tempo e di luogo, veder diviso costantemente il partito costituzionale in due schiere nemiche, che si suppone si debbano alternare al Governo, il partito del progresso contro il partito della conservazione, il partito motore contro il partito martinicca ».

Son passati 17 anni dal giorno dell'annunciato sonniniano, 17 anni che contano come secoli, nella storia d'Italia, dati gli avvenimenti susseguitisi nel mondo; ma il vaticinio di quel Maestro del Liberalismo è divenuto la realtà inesorabile di oggi e di domani. Il risorto Partito Liberale Italiano è finalmente, oggi, e lo sarà domani anche più, come l'Italia stessa, uno, libero e forte. *bi.*

LIBERALI E FASCISTI

A Roma, durante il Gran Consiglio Fascista l'on. Mussolini ha fatto dichiarazioni molto notevoli nei riflessi dei rapporti del Fascismo con gli altri partiti nazionali.

Sviluppando quella parte delle linee programmatiche di azione, da lui dettate e dove si dice essere intuitivo che un trattamento di favore debba essere riservato al centro e alla periferia « per quei partiti che collaborano direttamente col Governo fascista », l'onorevole Mussolini ha citato il partito della democrazia sociale che ha nel Governo due ministri: Di Cesarò e Carnazza.

« Anche il Partito Liberale — aggiunse l'on. Mussolini — offre al Governo una leale collaborazione e i fascisti questo debbono tenere sempre presente ».

Gli spiriti di Sesto Calende

Tragicommedia in un prologo, cinque atti, un epilogo

Prologo: *Il cappello del prete.*

Il cappello da prete che alcuni ragazzi di Sesto Calende, mentre giocavano spensieratamente nei dintorni della cittadina, hanno rinvenuto fra le verdi frasche di un boschetto, è il *pathos* della tragicommedia, ciò che, ai bei tempi di Paolo Ferrari e di Ibsen, si chiamava la « tesi » del dramma e che, oggi invece, ai tempi non meno belli ma più allegri di Luigi Chiarelli e di Cavacchioli si chiama il « simbolo del grottesco ». Un cappello da prete è bastato all'anima buona di Emilio de Marchi per tessere intorno ad esso la trama di un romanzo a torto obliato: può quindi bastare a me per scombiccherare una colonnina che vorrei poter colorire dello stile truculento di Carolina Invernizio.

Veniamo all'antefatto: dei ragazzi trovano un cappello da prete — per quale misterioso scherzo del destino un povero sacerdote, invece di gettar la veste alle ortiche, si è accontentato di buttar via il proprio copricapo? Messer Giovanni Boccaccio vi darebbe una risposta che non sarebbe certo uguale a quella di un don Paolino o di un don Fulgenzio qualunque! —; impossessatisi del cappello, i bravi ragazzi sestesi, invece di portarlo in processione alla parrocchia, perchè vi fosse riconsacrato, commettono il sacrilegio di arderlo, in chiassosa letizia, in un luogo dove il tacere è bello, quantunque rappresenti lo sfogatoio sicuro di quelle passioni politiche che si estrinsecano nei *Viva*, negli *Abbasso* e nei *Morte a....*

Su quel pugno di cenere cala la tela dell'epilogo.

Atto primo: *I sassi della vendetta.*

Ritornano al focolare domestico, di nottetempo — risparmiamo la descrizione: lampi, tuoni, saette, fulmini, ecc. — alcuni vetrai. Essi, che sono amici dei sassi, provvidi alimentatori della loro industria, — *guaio tuo, gaudio meo*, come ha detto Jacopone da Todi, e se non l'ha detto lui lo dico io, e ta lo stesso, — giunti in prossimità del Cimitero, per la prima volta ai sassi maledicono, perchè ne fanno una conoscenza più intimamente personale. Son fior di ciottoli quelli che piovono sulle loro teste, più dure ma meno sostituibili dei vetri delle finestre! Chi tira sassi a quell'ora, in quella notte di tregenda? Mistero fosco. Cala il sipario su quella coppia di gambe coraggiosamente levate.

Atto secondo: *Una popolazione in ansie.*

La notizia della sassiaia misteriosa corre per Sesto e dilaga per i dintorni. Sussurri di donnacciole spaurite. Segni di Croce. Invocazioni al Creatore. Si gioca al lotto: paura fa 90; sassi e Cimitero fanno... due numeri che non dico, perchè il terno secco me lo voglio azzeccare io. Una testa spellata, diventa, poche ore dopo, una testa rotta, un morto di commozione cerebrale, due morti, tre morti... Subbuglio e eventimenti. I confessionali sono assediati. Sta per arrivare l'Anticristo? E' la fine del mondo? Si ricordano il terremoto al Giappone e l'eruzione dell'Etna.

Atto terzo: *Il mistero si addensa.*

Nelle sere che seguono, altri operai, alla stessa ora, nello stesso identico luogo, ricevono le stesse identiche sassate. Uno di essi ci guadagna la lussazione di una spalla. Il timor panico si propaga. Sono gli spiriti indemoniati, ovvero le anime del Purgatorio? Belzebù ci cova. *Mammamia!* O forse è la vendetta del Signore, per quel cappello da prete arso in un luogo dove, di solito, non ardono la polvere d'ambra o il legno di sandalo? Il Signore — povera grande Fede, mescolata alle volgari vicende della ignoranza umana! — ha preso... cappello. E tira sassi che è un piacere a vederli volare, ma non certo a coglierli sulla zucca.

Atto quarto: *La cornata fatale.*

In ogni dramma che si rispetti si parla di corna, per via che, oltre a *lei* e a *lui*, interviene sempre anche l'*altro*. Ma qui non ci sono mariti in scena, e le corna che partecipano all'azione sono due autentiche corna femminili, di una vera mucca a quattro gambe, la quale, forse per aver sentito parlare di corride, si è messa in testa di fare il toro ed ha ammazzato a cornate il suo povero padrone... Ebbene, lo credereste?... Anche la mucca, passando nei pressi del Cimitero, dopo il misfatto, riceve sul muso un diluvio di sassi. Lo spirito della Vendetta non ha rispetto nemmeno per le bestie.

Atto quinto: *Di ben sò, fantesma...*

Sesto, emozionata ed atterrita, corre ai ripari. Si formano apposite squadre di azione antispiritica, manipoli di milizia contro i fantasmi. Armi: la scopa, il randello, lo spiedo, la zappa e la vanga. Non mancano le spingarde, i revolvers, le carabine. Per far un po' di luce nel mistero si usano fanali di bicicletta, moccoli, lumi ad olio. Coraggio ne hanno tutti da vendere, ma che non ci sia nessuno disposto a comperarlo lo si arguisce dal fatto che i fuggi fuggi, ad ogni minimo allarme, sono assai frequenti. Qualcuno aveva preconizzato l'intervento di una squadriglia di aeroplani da bombardamento, ma l'Antorità militare non ha voluto concederli. I prodi sestesi che credono negli spiriti maligni sono soli soli, nei trinceroni scavati alla men peggio, al comando di stratega che, prudentemente, sostano nelle retrovie. Parola d'ordine: *« Va la che vai bene! ».* Di tanto in tanto un'ombra sfuma tra gli alberi. Sogno o realtà? Apparizione o fantasia? I prodi, scappano. Per ritornare poi, pian piano, all'accerchiamento. Un sasso, smosso da un piede, cozza contro un paracarro. In un balcone, l'esercito è in fuga. Ma poi si torna ad ispezionare i fienili, le forre, i cespugli.... Nessuno! Nessuno! Nessuno! C'è però chi giura di aver visto il fantasma enorme di un essere che correva rapido come se portasse gli stivali miracolosi del Gatto della fiaba.

Il Mistero permane e la cappa di piombo dell'Incubo su tutti sovrasta.

Epilogo: *Ride bene...*

L'epilogo non conclude nulla, e il dramma non finisce in nessuna tragedia o disgrazia, nemmeno in un matrimonio. Come Sofocle o Shakespeare, io voglio lasciare ai posteri la fatica e l'onore di risolvere il dubbio. E' certo, però, che la gran maggioranza dei sestesi, indifferente allo scalpore suscitato dalle fantasia di una parte del popolino, giura, e non a torto, che chi teme od ha visto lo Spirito, di spirito ne ha ben poco.

E ci dev'essere, a Sesto o nei dintorni, qualcuno che deve esserne anche più persuaso degli altri e che se la ride lietamente sotto i baffi! *Pi. Randello.*

Diffondete l' UNIONE

Cronaca di Gallarate

Ancora dell'aggregazione

Il Consiglio Comunale di Crenna, riunitosi in una forma che, se pur rispetta la legalità, non avrebbe dato certo al Sindaco, poichè la minoranza ed i dimissionari non erano presenti, il diritto di considerarla limpidamente chiarificatrice, ha perciò giustamente deciso di respingere le dimissioni dei cinque consiglieri che vogliono la aggregazione di Crenna a Gallarate e, circa la questione dell'aggregazione stessa, di rinviare la continuazione della discussione.

Si è avuto anche un voto di plauso all'opera di ottimo amministratore del Sindaco, e noi ne siamo lieti, poichè ciò viene a dimostrare che la questione esula alfine dal campo dei personalismi: se i consiglieri dimissionari faranno opera di concordia, come abbiamo augurato ed auguriamo, si avrà il vantaggio di uscire anche dal campo pericoloso dei dissensi politici. La trattazione dell'importante problema tecnico guadagnerà in serenità ed in chiarezza. E' verissimo: tocca alla popolazione di decidere e, prima di decidere, bisogna si studi a fondo la questione. Non ritorneremo su quanto abbiamo già scritto e riscritto. Crenna, Cajello, Cardano e Cassano hanno, ripetiamo, dei doveri e dei diritti: tocca alla Giunta Colombo, oltre che alle Amministrazioni dei quattro Comuni aggregandi, dimostrare in modo esplicito che si tengono appunto in giusto conto doveri e diritti, in tal modo però che questi non soverchino quelli, poichè è necessario da parte di tutti una superiore e non egoistica considerazione degli interessi reciproci.

Nel memoriale inviato dal nostro Sindaco alle Amministrazioni Comunali dei quattro Comuni, è detto che la progettata aggregazione, oltre accrescere la superficie territoriale del Comune di Gallarate, ora limitata a soli mq. 11.900.235 a metri quadrati 42.540.622, e ad elevare il complesso della popolazione da 17.191 abitanti a 31.621 (dati del Censimento del 1921), assicurerà da una parte il mantenimento in Gallarate della Regia Sottoprefettura, dell'Ufficio Metrico, degli emistamenti ferroviari per passeggeri e merci e di altri importanti servizi statali che diversamente potrebbero essere trasferiti in Comuni attualmente maggiori di Gallarate per superficie e per popolazione, con evidente e grave danno del Capoluogo e della zona circostante. D'altra parte, eviterà ai Comuni aggregandi il possibile pericolo di perdere il diritto di elezione di una propria Rappresentanza amministrativa, che invece verrebbe conservata in seno al Consiglio ed alla Giunta del Comune di Gallarate. Inoltre, con razionali semplificazioni amministrative e tecniche di uffici e di servizi renderà possibile la riduzione delle spese generali che ora incombono sui cinque Comuni e la realizzazione di una sensibile economia a beneficio di tutti; renderà parimenti più facile e sicuro lo sviluppo edilizio generale, in base ad apposito piano regolatore che contemperi e soddisfi gli interessi e le esigenze di tutti i Comuni.

Il memoriale, oltre a considerare i vantaggi generali per i cinque Comuni, quello di Gallarate compreso, enumera i vantaggi speciali per i quattro Comuni aggregandi; e dice, testualmente: « Con la aggregazione, il Comune di Gallarate assume l'obbligo: 1. di sollecitare la definizione delle pratiche in corso per la costruzione di una rete tramviaria radiantesi da Gallarate, per collegare possibilmente al più presto tutti i Comuni aggregati al Capoluogo; 2. di estendere ai Comuni aggregati tutti i propri servizi pubblici attualmente in funzione e quelli che in seguito saranno istituiti, e cioè: fornitura di gas, acqua, Ospedale e istituzioni annesse, assistenza sanitaria ed elemosiniera, scuole elementari, medie, secondarie, professionali ed industriali, ecc.; 3. di curare un migliore assetto dei servizi di illuminazione, di manutenzione e nettezza stradale, di pulizia municipale, affissioni, ecc ».

A garanzia di queste promesse, il Comune di Gallarate « per dimostrare che con la aggregazione, desidera conciliare effettivamente nel miglior modo possibile gli interessi propri con quelli dei Comuni contermini e non avvantaggiarsi in linea economica, è disposto ad accordare ad essi — per un congruo periodo di esperimento — una certa autonomia fiscale e finanziaria, nel senso di non aumentare l'importo globale delle entrate previste dai Comuni aggregati nel corrente anno, e di devolvere le entrate stesse al loro esclusivo favore, per provvedere al rispettivo fabbisogno ed al miglioramento dei servizi pubblici nei loro territori, salvo una quota di rimborso da stabilirsi per le spese generali ».

La Giunta Colombo è stata quindi di una precisione e di una chiarezza assolute. Essa dimostrerà, ne siamo certi, e lo farà in modo non equivocabile, che le sue promesse non devono essere considerate alla stregua di quei *ballons d'essais* che, ed i Comuni del nostro Circondario ne serbano certo buona memoria, prima della guerra, venivan lanciati su per il limpido cielo, in periodo di lotta elettorale. L'Amministrazione di Gallarate non poteva, logicamente, promettere di più e quelle dei Comuni da aggregare non possono, una volta convinte — e tutto quanto faranno perchè la convinzione del mantenimento delle promesse stesse sia in esse così ferma, da potersene render garanti presso le singole popolazioni, non sarà che l'espressione di un legittimo diritto — non possono, ripetiamo, chiedere dippiù.

Ma perchè il problema abbia la necessaria auspicata realizzazione bisogna che non si adoperino, da nessuno, le grosse parole dell'astiosità o dell'intransigenza. Ha torto chi parla di « campanilismo cocciuto » o di « melensaggini » psicologiche dei Comuni vicini, come chi, al pari del corrispondente cassanese di *Vita Popolare*, accusa i gallaratesi di cieco egocentrismo.

L'amore per il proprio campanile è fuori questione, perchè sentimento superiore ed atavico che nessuno mai potrà distruggere nelle popolazioni nostre. Ci può essere, in alcuni, una forma di cieca ed irragionevole mania di circoscrivere tutto il mondo all'ombra del proprio campanile, ma non è di essi che ci si deve curare, perchè scarse minoranze di miopi che son sempre rimasti alla retroguardia.

Questa volta però, il cittadino cassanese, oltre ai molti luoghi comuni, ha rivolto all'Amministrazione di Gallarate anche domande precise e circostanziate: chiede se il servizio medico verrà ridotto, se toccherà a Cassano di provvedere a Cedrate o se il Comune di Gallarate è preparato a servire un servizio medico diretto anche a Cedrate e ad Arnate; per quanto riguarda il servizio del gas ricorda che non l'ha ancora nemmeno Madonna in Campagna, che è quasi nel cuore di Gallarate, e che è molto dubbio si possa quindi fornirlo anche a Cassano; dice infine che Cassano ha istituzioni di cui è orgoglioso e che con occhio lungimirante ha da tempo provveduto alle necessità più impellenti, e domanda se verranno mantenuti tali provvedimenti, oppure, per ragioni superiori, verranno modificati secondo altre esigenze.

Domande precise che esigono precise risposte, da parte della Giunta Colombo. In base ai fatti e alle idee si discutono problemi tecnici di questa portata, non a ciancie! Anche il dott. Gnocchi, che si è fatto l'iniziatore del progetto, ha il dovere di seguitare e radunare, di tanto in tanto, i Sindaci dei Comuni da aggregare, per raccogliere le obbiezioni e seguitare nella buona proficua opera di valorizzazione e di chiarificazione del progetto stesso, per convincerli insomma, visto che ora la convinzione è assai scarsa, che realmente, e non solo a parole, è proposito del Comune di Gallarate « di estendere l'auspicata maggiore valorizzazione propria a beneficio dei Comuni stessi, tutelandone gli interessi, soddisfacendone i bisogni, promuovendone l'incremento materiale e morale con ogni cura e con ogni forza ».

bi.

Importante avviso scolastico

La Giunta comunale comunica:

Sappiano i genitori che la R. Scuola Complementare Ponti è assolutamente fine a sè stessa e non dà adito ad altri corsi perchè questa Amministrazione Comunale non intende richiedere al Ministero Competente l'istituzione di nessun corso integrale.

Perciò gli alunni che desiderassero avviarsi agli studi superiori dovranno iscriversi *non alla scuola Complementare*, ma bensì alle rispettive scuole medie istituite dal Comune in Piazza Giovine Italia e cioè:

1.) all'Istituto Tecnico per ragioneria e per il Liceo Scientifico;

2.) all'Istituto Magistrale per i maestri;

3.) al Ginnasio per il Liceo Classico.

Quanto sopra è pubblicato per dirimere ogni e qualsiasi dubbio, e perchè i genitori possano serenamente decidere sotto il peso della nostra responsabilità che rimane di fronte alle altrui possibili erronee interpretazioni.

Per ulteriori delucidazioni rivolgersi alla segreteria del Comune.

La istituzione di scuole serali di commercio, lingue e stenodattilografia

Allo scopo di favorire coloro che il giorno lavorano e che tuttavia vogliono perfezionare sempre più la cultura, la Presidenza delle Scuole Comunali apre con il 4 novembre p. v. i seguenti Corsi Serali:

1.) - *Scuola serale di Commercio* — E' un nuovo tipo di scuola che non corrispondendo a nessun'altra governativa, sostanziata di un programma proprio, eminentemente pratico, prepara senza inopportune dispersioni di forze, ottimi Contabili. Si compie in tre anni e vi si insegnano le seguenti materie:

Italiano, Matematica, Lingue straniere, Computisteria, Ragioneria, Geografia commerciale, Elementi di Merceologia, Elementi di Diritto Commerciale, Stenografia, Dattilografia, Calligrafia.

2.) - *Scuole di lingue moderne* — Tedesco, Inglese, Francese.

3.) - *Scuola di stenografia e dattilografia.*

L'esonero delle tasse scolastiche agli Orfani di Guerra

« La presidenza delle Scuole Medie Comunali, rammenta a tutti gli interessati, che per avviare i propri bambini alla carriera Magistrale è necessario iscriverli all'Istituto Magistrale, all'uopo istituito; comunica inoltre che, vista la circolare Gentile, anche essa, dietro esibizione dei documenti necessari, esonorerà dalle tasse scolastiche gli orfani di guerra nati nel Comune di Gallarate.

Restano pertanto aperte a tutto ottobre, le iscrizioni all'Istituto Tecnico Superiore ed Inferiore, all'Istituto Magistrale, e all'Istituto Industriale - Tessitura ».

Il Convegno dei Sindaci per le tariffe ferroviarie

Domenica ebbe luogo il preannunciato convegno dei Sindaci dei Comuni nella zona d'influenza delle linee ferroviarie Gallarate-Varese e Gallarate-Luino.

La sala consigliare era gremita. Assisteva anche il Sindaco della nostra città.

Il dott. Gnocchi porse il saluto e il ringraziamento ai Sindaci convenuti e li invitò a nominare il presidente del convegno.

All'unanimità venne scelto il rag. Guanzani, Sindaco di Albizzate e glorioso mutilato, il quale tratteggiò gli scopi del convegno.

Quindi il dott. Gnocchi espose la situazione e i danni delle popolazioni servite da stazioni intermedie in seguito all'applicazione delle tariffe di concorrenza per i capolinea.

La discussione sulla relazione si svolse animata e serena. Vi parteciparono attivamente il Sindaco di Carnago, di Solbiate Arno, di Travedona, di Vergiate e di Castronno.

Alla fine venne all'unanimità approvato il seguente ordine del giorno:

« I Sindaci dei Comuni di Albizzate, Arsago, Besnate, Carnago, Caronno C., Casale Litta, Castronno, Cavaria, Gazzada, Jerago, Mornago, Solbiate Arno, S. Stefano con Oggiona, Ternate, Travedona, Varano B. e Vergiate riuniti per lo studio della situazione derivante dall'avvenuta applicazione della tariffa di concorrenza sulle linee Milano-Varese e Milano-Luino.

« *impressionati* dalla condizione di evidente sperequazione in cui vengono a trovarsi i paesi non capilinea e i comuni facenti capo a tali centri ferroviari.

« *chiedono*, riservandosi di motivare la loro domanda, l'estensione della tariffa di concorrenza alle stazioni intermedie, provvedimento questo indispensabile al soddisfacimento del più alto senso di giustizia e di moralità, basi assolute dell'attuale Governo Nazionale ».

L'ordine del giorno verrà inviato a S. E. On. Torre, Alto Commissario per le F. S., al comm. Torrusio, fiduciario per l'Italia Settentrionale, alla Direz. Compartimentale di Milano e ai rappresentanti della plaga nelle Camere di Commercio.

Il nostro Ufficio Postale

Abbiamo già detto più volte delle trattative intercorse fra enti cittadini e il Ministero delle Poste e Telegrafi per eliminare il pericolo che il nostro ufficio postale venisse trasformato in una semplice ricevitoria ed abbiamo scritto dei danni che sarebbero venuti alla nostra città.

Per il valido interessamento del comm. Maggi, il Sottosegretario On. Caradonna, al risposto al dott. Gnocchi nei seguenti termini:

« L'Amministrazione per poter realizzare subito una notevolissima economia utilizzando il personale di ruolo in altri uffici e sostituendo in quelli principali con personale fuori ruolo, ha determinato di trasformare, in un primo tempo, tutti gli uffici principali, che hanno una speciale importanza tecnica, in ricevitorie, riservandosi poi di esaminare quali di esse debbano rimanere ricevitorie, e quali di esse debbano essere sostituite con uffici secondari.

Ciò premesso, l'assicuro che, quando si dovrà riprendere in esame il provvedimento adottato, si terranno in giusta considerazione i voti formulati, per procurare di istituire a Gallarate ufficio secondario ».

Recapito espressi, pacchi e telegrammi

Risultando che qualche agente abbia chiesto abusivamente tasse supplementari per recapito di oggetti entro limiti stabiliti, si riporta la disposizione che regola il servizio in parola:

« Nelle località a Comune aperto il servizio di recapito è *gratuito* fino a 500 metri oltre il perimetro che racchiude l'insieme dei fabbricati, che formano la città, paese o borgo, che dà nome all'ufficio. Tali fabbricati debbono essere continui o riuniti da terreni chiusi (parchi, giardini, cantieri, officine, ecc.). Non formano discontinuità le piazze, vie, e passeggiate pubbliche, i fiumi, i torrenti ed i roscelli».

Corso premilitare per i giovani delle leve 1904-905-906

Promosso dalle locali Società « Ginnastica Gallaratese » e « Tiro a Segno » sarà tenuto un corso invernale per i premilitari delle leve 1904-1905-1906.

Detto corso si svolgerà presso la Società Ginnastica « Gallaratese » in Via Varese ogni domenica mattina, dal corrente mese al 15 febbraio 1924.

Tutti coloro che hanno interesse a parteciparvi sono invitati di sollecitare le loro iscrizioni rivolgendosi al segretario Sig. Cassinelli Piero - Via Mazzini (presso l'Associazione Combattenti) tutti i giorni, dalle ore 9 alle 12

La tassa di iscrizione è stata fissata in L. 10.

Cronaca d'oro

Il cav. uff. Carlo Borgomaneri ha versato alla locale Rappresentanza dell'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra L. 2000 in ottemperanza al pietoso e nobile legato della compianta sua zia signora Giuditta Mondini, a favore dei nostri mutilati ciechi.

Ringraziamenti sentiti da parte dei gloriosi beneficati.

Conferenze e Conferenzieri

Sabato sera, Don Benedetto Galbiati dell'Opera Cardinal Ferrari, ha tenuto al nostro Condominio una interessante conferenza su *Leonardo*.

Molto pubblico e applausi vivissimi. Il conferenziere ha accennato anche agli scopi profissi coll'iniziativa dell'Università Popolare ed ha annunziato la conferenza che sarà tenuta sabato sera dal prof. Giambattista Nicola sul tema « *Le condizioni operaie nel Nord America* ».

Per alloggiare gli sfrattati

La nostra Amministrazione Municipale aveva fatto richiesta di qualche locale della Caserma Militare per poter ospitare temporaneamente alcune famiglie sloggiate dalle rispettive abitazioni.

Il Comando della 3.a Divisione di fanteria di Milano non ha potuto accogliere la domanda del Municipio per l'assoluta mancanza di locali disponibili.

Perciò il Sindaco si è trovato nella necessità di rivolgersi all'autorità militare per ottenere la concessione in uso di due capannoni smontabili in legno da collocarsi in via provvisoria in Piazza d'Armi.

Si è ora in attesa della risposta dell'Autorità militare e si confida sia favorevole e pervenga con tutta urgenza, dato che giornalmente gli ufficiali giudiziari della nostra Pretura eseguiscono sfratti che gettano sul lastrico intere famiglie della nostra Città.

Classe 1882

I commilitoni della classe 1882 sono invitati ad intervenire domenica, 21 corr., all'inaugurazione del gagliardetto, gentilmente offerto dal presidente onorario signor comm. Cesare Bassetti e del presidente effettivo signor Seveso.

Ecco il programma: ore 11 - adunata e vermouth d'onore al Ristorante del Sempione — ore 11.30 - partenza per Cardano (Ristorante S. Pietro) — ore 12 - colazione.

La quota del banchetto è stata fissata in lire 10, da versare in detto giorno al Cassiere Pozzi. Mancando, senza giustificato motivo, si avrà l'obbligo di versare lire 25 al nostro fondo cassa.

Il banchetto sarà rallegrato dalla musica cittadina e si effettuerà qualunque sia il tempo.

I consuntivi comunali 1922

La Giunta Municipale ha approvato le proprie relazioni in merito al conto Consuntivo del Comune ed a quello dell'Officina del Gas per lo scorso esercizio 1922, con scopo di sottoporle al Consiglio Comunale per l'approvazione.

Le richieste dell'Unione Assistenti Tessili

L'Unione Autonoma Assistenti Tessili del Gallaratese ha fatto presente al Sindaco l'opportunità di demandare ad uno speciale collegio probivirale l'esame di alcune controversie riguardanti la categoria degli assistenti e che si trascinano da tempo senza possibilità di soluzione.

Il Sindaco si è riservato di sottoporre la importante questione alla Giunta e di interessarsi per la più equa risoluzione dei loro desideri e dei loro voti.

L'aumento del prezzo del latte

La Giunta Municipale nella sua ultima riunione ha deliberato che da domenica e sino a nuova disposizione, il prezzo di minuta vendita del latte intero di mucca sia, come a Milano, portato da L. 1,20 a L. 1,30 al litro.

Il rione di S. Francesco in festa!

Domenica il popoloso Rione di S. Francesco è stata per il tutto il giorno in gaudiosa allegrezza. Organizzati da un Comitato presieduto dal signor Angelo Molteni, i festeggiamenti sono pienamente riusciti. Ricchi gli addobbi, molti i fiori, numerose le bandiere. L'animazione è stata sempre intensa e la nostra ottima Banda Cittadina, diretta dal valente maestro Sannucci, ha contribuito a render più chiassosa e gioconda la bella giornata, che si è chiusa con una sfolgorante geniale illuminazione e fra un crepitio assordante di scintillanti e balenanti fuochi pirotecnici.

Per il Viale delle Rimembranze

Giorni or sono si è riunito in Broletto il Comitato per il Viale delle Rimembranze. Dopo ampia relazione del lavoro compiuto, il Comitato ha preso in esame favorevolmente la proposta di sostituire al progettato Viale un Parco delle Rimembranze, invitando la Giunta Comunale a studiarne la realizzazione.

Mutamenti nel comando dei RR. CC.

Il Maresciallo Magg. Morini Ferruccio, Comandante la locale Stazione dei Reali Carabinieri, ha abbandonato lunedì scorso il servizio militare. Dietro sua domanda è stato collocato a riposo, avendo raggiunto appena il minimo di servizio all'uopo prescritto. Il Maresciallo Morini è passato subito a coprire la carica di Comandante del Corpo dei Vigili Urbani della nostra città. All'egregio maresciallo Morini, persona notissima fra noi e da tutti assai stimata, rivolgiamo il nostro saluto, certi di interpretare i sentimenti della popolazione gallaratese, la quale ha avuto agio di appreza-

Banca Industriale Gallaratese
Società Anonima
Capitale L. 5.000.000 versato L. 3.000.000
Sede in GALLARATE
Tutte le Operazioni di Banca

zare le doti del suo carattere giusto, sereno e cortese. Persino coloro che vennero colpiti dal Morini... nell'esercizio delle sue funzioni ebbero sempre parole di elogio per l'ottimo Maresciallo. Del resto, poi, i gallaratesi non possono dimenticare come al Morini, al tempo non lontano del disastro di Vergiate, sia stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare per il salvataggio generosamente ardimentoso ch'egli fece allora di persone, e per l'opera attiva da lui compiuta per paralizzare la propagazione degli incendi. Il Comune di Gallarate acquista quindi, oggi, un funzionario modello.

A reggere interinalmente la stazione gli succede il vice brigadiere Conti.

Veniamo poi informati che la designazione del nuovo comandante, è caduta sul solerte Maresciallo Baccolo, comandante la stazione di Saronno.

* * *

Veniamo a conoscenza che il comandante della Compagnia dei Carabinieri, capitano Danielli Giovanni, a seguito di sua domanda, lascia questa residenza col giorno 23 corrente, recandosi a Bergamo. L'allontanamento di questo funzionario ci rammarica, ben essendoci egli noto per la sua bontà d'animo, lo zelo e la rettitudine. A sostituire il capitano Danieli viene tra noi il capitano Marchelli cav. Francesco, da Bergamo.

Le biblioteche dei soldati

Il Comando del locale Presidio Militare, dovendo addivenire alla costituzione di un Comitato per le Biblioteche dei soldati — in base al desiderio espresso dall'Istituto nazionale per le biblioteche dei soldati di terra e di mare, residente a Torino, — si è rivolto al Sindaco perchè proponesse una persona adatta quale Presidente del Comitato da formarsi a tale scopo nella nostra Città.

La nostra rappresentanza municipale ha opportunamente designato l'amico nostro tenente colonello cav. Paolo Angelo Romanello.

La parola dei lettori

E la Lega degli Inquilini?

Egregio Signor Direttore, Conceda anche a me un po' dello spazio dell'Unione, per richiamare la di Lei attenzione e quella dei consoci della famosa Associazione Mandamentale Inquilini di Gallarate, sulle sorti dell'Associazione stessa. Non starò a fare la storia di questo Ente, sventuratissimo, costituitosi nello scorso gennaio con l'adesione di numerosissimi concittadini (credo circa ottocento), « per la tutela, come diceva una circolare, dei loro interessi presso la Commiss. Arbitrale ».

Lasciamo da parte la tutela, chè tutti sanno come siano andate le cose, vuoi per imperizia dei componenti il Consiglio provvisorio, vuoi per lo scarso tempo di cui questi, alcuni dei quali si sono realmente preoccupati delle questioni degli inquilini con fervido disinteresse, hanno potuto disporre. Gli sfratti che si verificano ora e che stanno dando tante note al nostro Municipio, costretto a rimediare come può a pietosissime situazioni famigliari, sono la prova eloquente del pochissimo che si è fatto, e non solo per colpa della Lega suaccennata, poichè molti si sono preoccupati troppo tardi del pericolo su di essi incombente.

Ma quanto succede ora, e per cui da tutti si grida contro la Lega Inquilini, mi dà adito di rivolgere una buona volta al presidente della Lega stessa, signor Nicola Salomi, le seguenti domande:

1. - perchè, dopo il famoso tumultuoso Comizio al Teatro del Popolo, la presidenza non ha sentito mai il dovere di convocare i soci per l'approvazione dello Statuto e per la nomina di un Consiglio direttivo meno provvisorio dell'attuale, che dura ormai in carica, senza per altro funzionare, da oltre nove mesi?

2. - perchè non si tiene un'Assemblea generale per presentare ai soci il dovuto rendiconto finanziario (di quello morale credo che ormai nessuno senta più il bisogno), dato che la Lega ha incassato delle tasse d'inscrizione, fondi per le spese giudiziarie, ecc., ecc.?

3. - perchè non si propone la ricostituzione della Lega su basi più serie o non se ne decide in pubblica Assemblea dei soci la fine punto gloriosa, così da lasciar liberi i soci stessi di provvedere diversamente ai propri interessi di inquilini e da liberare i membri del troppo provvisorio Consiglio dal diluvio di moccoli e di reclami che piovono sulle loro teste?

L'ufficio di Via Mazzini è, da mesi, irrimediabilmente sprangato e coloro che al pari dello scrivente sono soci della Lega (di chi se ne..., direbbe un bello spirito!) e, da mesi, son costretti a rimirare dal di fuori la soglia misteriosamente chiusa e silenziosa del Sacrario, hanno bene il diritto che se ne apra almeno... le finestre. In fondo in fondo son persuaso che nessuna associazione mai abbia avuto soci meno esigenti del sottoscritto, il quale, per altro, parla anche a nome di molti suoi amici che hanno gli stessi modestissimi desideri e le stesse legittime curiosità.

E Lei, signor Direttore, come la pensa in proposito?

Un inquilino.

———

Io penso che, se le cose stanno come Lei mi asserisce, e credo che stiano proprio così, almeno a giudicare dalle giaculatorie che ricevo da giorni contro l'operato della famosa Lega Mandamentale, Lei e gli altri soci hanno ragioni da vendere. Monsieur de Lapalisse, che era un grande ingenuo, diceva che le Leghe si fanno.... o non si fanno. Evidentemente ci sono però al mondo degli ingenui più ingenui di lui, capaci di creare una Lega con un programma allettatore, senza poi nemmeno aprirne la sede, forse per permettere all'erba di crescere sulla soglia, a magra pastura del socio, che campa ignaro e paziente come il cavallo del vecchio proverbio. Comunque, non è il mio giudizio che importa, ma piuttosto quello del Presidente della Lega Inquilini, certo come sono che, se anche non c'è più che il ricordo della Lega, però il presidente ci sia sempre e si consideri tuttora tale.

E, frattanto, in Broletto si assiste a scene pietosissime di inquilini sfrattati, senza che nessuno si sia mai preoccupato o si preoccupi delle loro sorti, e ciò, nonostante le strombazzate promesse di una Lega che ha raccolto e raccoglie più ridicolo di quella delle Nazioni. E poichè ho dato la stura ai proverbi, voglio finire ricordando come qualmente chi semina vento... con quel che segue.

Ancora delle cose impiegatizie

Egregio signor Direttore.

Poichè mi dà facoltà di replicare alle due lettere, della Fldi *e dell'*Unione Impiegati, *pubblicate nel numero del* 13 *corr. di questo giornale, me ne valgo per brevi appunti.*

La Fldi *assicura di non aver diminuita la sua opera in difesa della classe e d'aver mandato rappresentanti al quinto convegno nazionale dello* Snidi. *Quest'ultimo particolare non importa alla questione impiegatizia locale; quanto al primo, le crederò sulla parola, per quanto il dubbio da me espresso fosse legittimato dal suo lungo silenzio, così contrario alle rumorose abitudini d'un tempo.*

*Il presidente dell'*Unione Impiegati *sottilizza sulla forma di ripulsa data alle ultime concessioni degli industriali; le quali non sarebbero state rifiutate come insufficienti, secondo che io avevo detto, ma soltanto dichiarate tali. Se non è zuppa è pan molle.*

Quello che necessitava sapere era se dopo un anno e mezzo si è ottenuto di meglio, giacchè i soci, in tutto questo tempo, non furono informati di nulla, nè direttamente nè attraverso la stampa locale. Così come ignoravano il motivo della mancata inaugurazione della lapide ai Caduti per la Patria, e come ignorano tutt'ora il motivo della mancata convocazione dell'assemblea che deve ancora approvare i bilanci del 1922. Le spiegazioni verranno, si dice, in novembre insieme all'annuncio di nuove concessioni da parte degli industriali. Speriamo bene; e chi ha fretta vada adagio.

Circa i rapporti colla Fldi, *è giusto uniformarsi ai voti dell'assemblea; non è giusto che vi si richiami il signor Arnolfo Rossi il quale dimentica, pare, d'aver firmato (come membro del vecchio Consiglio) la relazione in data* 31 *Marzo* 1922. Et de hoc satis...

A novembre, tempo permettendo....

Un Impiegato.
Socio dell'U. I. C.

IN PRETURA

Il recente bollettino giudiziario pubblica il trasferimento dell'avv. Bellati, vice pretore alla Pretura Urbana di Torino, a quella di Gallarate. Al nuovo funzionario, preceduto da ottima fama, i migliori auguri ed il nostro ben venuto.

Notizie Varie

Per morsicatura di un cane, riportata al polpaccio della gamba destra, venne medicato dal dott. Gilli, il ragazzo Castiglioni Silvio, di Antonio, da Crenna. Fu dichiarato guaribile in giorni quindici.

* * *

Dagli agenti specializzati venne denunziato all'Autorità Giudiziaria, il venditore ambulante Omodei Antonio, fu Pietro, abitante in Milano, via Corridoni, n. 1, perchè sorpreso a vendere sulla pubblica piazza dei coltelli, senza licenza dell'Autorità di P. S.

* * *

Il contadino Baldo Amedeo, d'ignoti, da Cassano Magnago, fu messo in guardina per aver rivolte parole oltraggiose ai carabinieri, che gli contestavano la contravvenzione di omessa denuncia di un fucile.

Il bilanciaio Monti Carlo, di Antonio, da Besnate, denunziava ai carabinieri che i soliti ladri ignoti asportarono da un pollaio di sua proprietà dieci galline. Anche certo Mazzucchelli Tommasi, fu Abramo, da Besnate, lamentò un furto di undici capi di pollame, da parte dei soliti ignoti.

SPORTS

La nostra Società di Tiro a Segno alle Gare di Legnano

Registriamo con particolare compiacimento la bella affermazione di questa vecchia e pur sempre giovane Società che dopo tanti anni di forzato riposo ha saputo distinguersi in modo veramente brillante alle recenti gare di Legnano.

A dette gare, alle quali presero parte complessivamente circa 450 concorrenti, la nostra Società era rappresentata da un gruppo dei suoi valorosi tiratori, capitanati dal signor Antonio M. Colombo, vice presidente ed anima della Società stessa, tiratori quasi tutti della... vecchia guardia, ma pieni ancora di giovanile entusiasmo.

Particolare rilievo merita il risultato conseguito dal signor D.r Giuseppe Panizzera, nelle varie gare alle quali prese parte, e specialmente nella Gara d'Onore, nella quale, fra i molti concorrenti, venne classificato terzo, vincendo la grande medaglia d'oro offerta dagli industriali legnanesi.

A tutti i bravi tiratori facciamo le nostre congratulazioni e ci auguriamo che il loro esempio serva di sprone ai giovani e desti in loro la passione e l'interessamento per la patriottica istituzione.

Ecco i risultati delle varie gare:

Campionato Circondariale. — Medaglia d'oro alla Società - 3. classificata - e medaglia argento grande ai seguenti signori, componenti la squadra: Panizzera d.r Giuseppe, Mattai Del Moro Annibale, Rossini Luigi, Bossi Felice, Colombo Ant. M.

Campionato Provinciale. — Medaglia argento con contorno oro: Panizzera d.r Giuseppe.

Categoria valore. — Oggetto artistico: Panizzera d.r Giuseppe e Bossi Felice.

Categoria Fortuna. — Oggetto artistico: Bossi Felice, Rossini Luigi, Colombo Antonio M., Panizzera d.r Giuseppe, Gomarasca Giacinto.

Gara d'Onore, fra i primi classificati di tutte le categorie. — Il signor Panizzera d.r Giuseppe, ammesso a tale importante gara, riuscì, fra i molti concorrenti, a classificarsi terzo, vincendo la grande medaglia d'oro offerta dagli industriali legnanesi.

Per il concorso ginnastico del 1924

Il Comitato esecutivo del tredicesimo concorso ginnastico federale internazionale che si terrà a Firenze nel 1924 comunica di avere già ottenuto dalle rispettive autorità competenti l'autorizzazione di far svolgere i concorsi ginnastici dei corpi ed istituzioni militari, premilitari ed affini, i quali potranno quindi richiedere alla segreteria generale del concorso, tutti i necessari chiarimenti ed informazioni. Il programma dettagliato del concorso sarà pronto ai primi del prossimo novembre.

FOOT-BALL

Gallaratese e Excelsior: 3 a 1

La partita di domenica scorsa sul campo di via Varese non ha interessato il molto pubblico intervenuto e ciò per la mancanza nel 1. tempo di vivace competizione, riuscendo i gallaratesi dominare e vincere facilmente l'Excelsior e svolgendo un gioco obbliovato di azioni individuali causa la mancanza d'insieme dei milanesi; nel 2. tempo per rilassatezza dei gallaratesi e sopravvento disordinato dell'Excelsior il quale malgrado ogni tentativo non riuscì a oltrepassare la porta validamente difesa dall'ottimo portiere Cinella, il migliore giuocatore in campo; ottimo pure il destro seconda linea Riganti che ha tanto degnamente sostituito il giocatore Giani ancora assente.

I tre punti dei gallaratesi vennero segnati due dal capitano molteni e uno da Leva.

Precedette un incontro amichevole fra le riserve della « Gallaratese » e la squadra di Arnate con esito pari uno a uno.

Domenica prossima la prima della « Gallaratese » giuocherà sul proprio campo con l'U. S. Milanese e ci auguriamo di assistere a una partita di qualche importanza.

Cronaca di Busto Arsizio

All'Associazione Ufficiali in congedo

L'Assemblea straordinaria tenutasi giorni or sono è stata una manifestazione di vitalità della Associazione, perchè numerosi furono gli intervenuti e perchè tutti parteciparono alla discussione dell'ordine del giorno.

La relazione morale si chiuse con un ordine del giorno all'unanimità di « piena approvazione dell'operato della Presidenza e del Consiglio » e la relazione finanziaria si chiuse con una modifica all'Art. 4 dello Statuto, per cui alle parole: « quota annna anticipata di L. 10 » furono sostituite le parole: « quota annua anticipata di L. 25 ». Sul terzo punto dell'ordine del giorno pure concorde fu la deliberazione di federarsi colla potente Unione Lombarda Ufficiali in Congedo di Milano.

Ai due posti vacanti del Consiglio, furono eletti per acclamazione il capitano Tosi ing. Pietro e il tenente Pennacchi Angelo. Vennero inoltre notificate le seguenti deliberazioni consigliari:

1.) che tutti gli ufficiali debbano essere forniti del distintivo recante i segni del grado ed il trofeo dell'arma.

2.) che col 1924 sarà rinnovato il tesseramento colle tessere della U. L. U. I. C.

3.) che la nostra Associazione debba procedere di comune accordo colla Associazione Combattenti e Associazione Mutilati. A tal uopo è stato costituito un Consiglio Superiore, formato dalle presidenze delle tre Associazioni.

4.) che per il 4 novembre debba essere indetta una cerimonia per la inaugurazione della bandiera, offerta da un Comitato di Signore bustesi appartenenti a famiglie di ufficiali.

5.) che tutti i soci disponibili debbano partecipare, *con distintivo*, ai cortei funebri delle salme dei Caduti che vengono trasferite dalla Zona di Guerra.

Una Commissione di tre membri, i colleghi Caccia, Pennacchi e Odilone, provvederà alla organizzazione della festa del 4 novembre.

Collegio degli avvocati

L'egregio avvocato Arrigo Bortoli, a nome del Collegio degli avvocati, ha diramato ai colleghi le seguente circolare:

« In seguito all'avvenuta costituzione di questo Collegio degli avvocati, mi pregio comunicare che in relazione alla nuova sistemazione giudiziaria e alle disposizioni date dall'Ecc. Corte d'Appello, gli avvocati già inscritti nel Collegio di Varese trovansi inscritti in questo Collegio.

« Aderendo poi al desiderio espresso da altri Colleghi, mi pregio invitare gli avvocati di questa circoscrizione giudiziaria, che sono iscritti presso il Collegio di Milano, di presentare alla Presidenza di quel Collegio istanza per la Cancellazione da quell'Albo per poter far luogo al più presto alla loro gradita iscrizione nel nostro Albo ».

L'inaugurazione dei restauri della Basilica di S. Giovanni

Domenica alle ore 10 si è avuta la solenne benedizione della restaurata facciata della Basilica di S. Giovanni da parte di S. E. Mons. Carlo Castelli, Arcivescovo Principe di Fermo. Sul portale della Chiesa, per l'occasione, si leggeva scritto a grandi caratteri:

« L'artistica fronte rinnovellata — di questa Basilica illustre — riceve la Benedizione inaugurale — da S. E. Mons. Carlo Castelli — inviato ai suoi Bustesi — dal concittadino — Cardinale Tosi — dolorosamente assente — a confermare col Sacro Crisma — i bimbi innocenti — ed a iniziare un nuovo Tempio — per la Busto di domani ».

Dopo i riti solenni, viene celebrata la Messa Episcopale dal prevosto mons. Paolo Borroni, assistito da S. E. Mons. Castelli. La città è stata in festa per il grande avvenimento e l'animazione è stata allietata dal suono delle musiche percorrenti le vie animatissime.

La posa della prima pietra dell'erigenda Chiesa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo

L'aumento sempre crescente della popolazione bustese e il conseguente sviluppo edilizio, specie verso la nuova stazione ferroviaria, hanno imposto la necessità di erigere un nuovo Tempio. L'erigenda Chiesa, che s'intitola ai SS. Apostoli Pietro e Paolo e che nel pensiero dei prelati bustesi dovrà essere un magnifico tempio dedicato al Dio Eucaristico e che dovrà avere una splendida Cappella in ricordo dei Caduti in guerra, sorgerà nella strada di Olgiate, assumendo titolo di Parrocchia: in essa affluiranno gli innumerevoli fedeli che ora appartengono alla lontana Parrocchia di S. Giovanni.

Di stile gotico bizantino, è ideazione dei distinti architetti Paolo Candiani e Gabriele Rechichi.

Nella giornata di domenica si è voluto far coincidere la benedizione della facciata restaurata della Basilica di S. Giovanni con la cerimonia della posa della prima pietra della erigenda Chiesa.

Allo squillo del silenzio, S. E. Mons. Castelli inizia il rito, benedice l'improvvisato altare, di poi procede alla basatura della prima pietra nel punto ove sorgerà l'altare dell'erigendo tempio, mentre suonano musiche e fanfare.

All'Università e Biblioteca Popolare

L'assemblea generale dei soci dell'Università e Biblioteca Popolare è convocata per mercoledì, 17 corrente, alle ore 20.30, nell'aula magna delle Scuole Tecniche, per trattare il seguente ordine del giorno:

Lettura e approvazione del verbale dell'ultima Assemblea. — Nomina di due scrutatori. — Relazione morale e finanziaria della Presidenza per l'anno sociale 1922-23. — Relazione dei Sindaci. — Approvazione dei Bilanci Consuntivo 1922-23 e Preventivo 1923-24 — Elezioni: nove Consiglieri e un Revisore.

Dal Circondario

ARSAGO

Per il Monumento ai Caduti

In questi giorni è giunta ad Arsago la statua del Monumento ai Caduti, di modo che si presume che per la fine del corrente ottobre il Monumento stesso sarà pronto per l'inaugurazione. Nello stesso giorno verrà inaugurato anche l'acquedotto Comunale.

Il Comitato Esecutivo sta lavorando attivamente a tracciare il programma dei grandiosi festeggiamenti, programma che non mancheremo di pubblicare.

CAVARIA

La riunione del Consiglio Comunale

Sabato sera il nostro Consiglio Comunale tenne una importante riunione con l'intervento di tutti i consiglieri.

Il Sindaco Cesare Sacconaghi ha annunciato ai colleghi l'arrivo della salma del glorioso Caduto in Guerra. Mario Colombo di Cesare; commemora il solenne sacrificio compiuto dal prode soldato.

Alle nobili patriottiche commosse espressioni si associano tutti i presenti.

Indi il Consiglio svolge con ampia discussione i seguenti argomenti approvandoli:

1. Conti Consuntivi 1922;
2. Istituzione della Tassa famiglia e regolamento;
3. Bilanci preventivi 1924;
4. Nomina della Commissione di Vigilanza delle Scuole; formata dai signori: Cattaneo Luigi, Curioni Maria in Curioni, Fedeli Cesare;
5. Nomina della Commissione di vigilanza delle Scuole costituita dai signori: Colombo Stefano; Macchi Anna; Curioni Santina.
6. Nomina di 3 Revisori del conto 1923 nelle persone dei signori: Quadrelli Carlo, Quadrelli Bruno e Fedeli Angelo;
7. Nomina della Commissione di appello per le tasse comunali nelle persone dei signori: Fedeli Cesare, Luini Luigi fu Angelo, Colombo Stefano, Cattaneo Carlo;
8. Nomina di un rappresentante presso il Consorzio Zooiatrico nella persona del signor Colombo Vincenzo.

Onori alla Salma di un Caduto

Si sono svolte domenica mattina le onoranze funebri ai resti gloriosi del caporale Mario Colombo della classe 1893. Il prode soldato cadde nei pressi di Oppachiasella, colpito gravemente da pallottola nemica, mentre era intento a riparare un filo telefonico.

Il corteo ha attraversato le vie del paese, fra due fitte ali di popolo commosso e reverente portandosi alla Parrocchia del

Gabinetto Dentistico
Dottor GIULIO MACCHI
GALLARATE – Via Arnetta, 3
Denti - Dentiere artificiali

FRATELLI MARTIGNONI
Noleggio d'Automobili Pubbliche e Private
GALLARATE
Telefono 58 Via Como, 3

CERCASI
ABILISSIMO OPERAIO
Sartoria E. POZZI
Piazza Risorgimento - GALLARATE

Cani - Polli - Conigli
INCUBATRICI
Chiedere listino gratis al
Prem. Stabilimento di Avicoltura
L. POCHINI
SETTIGNANO (Firenze)

STITICHEZZA
Pillole Fattori
di CASCARA SAGRADA
Il miglior rieducativo dell'INTESTINO - depurative del sangue e degli emori.
Scat. da 25 e 60 pillole
In ogni farmacia

paese, per le esequie, celebrate dal parroco Don Carlo Colombo, il quale iniziò le funzioni religiose con la solenne benedizione del nuovo vessillo tricolore offerto dalla Sezione Mutilati ed Invalidi di Gallarate alle Scuole Comunali di Cavaria. Padrino della nuova bandiera fu il signor Macchi Federico e madrina la signora Barbano Mazzuchelli Teresina.

Al Cimitero ha preso subito la parola il Sindaco di Cavaria, signor Sacconaghi, rivolgendo alla salma il saluto commosso e reverente a nome dell'Amministrazione e della popolazione.

Al Sindaco fece seguito il signor Aldo Curioni, segretario della locale Combattenti, il quale con bella improvvisazione rievocò le gesta gloriose del prode Caduto ed inneggiando al Re ed all'Italia, sempre più grande e forte, chiuse portando il ringraziamento, a nome della famiglia, alle associazioni ed agli intervenuti alla mesta patriottica cerimonia.

CRENNA

La riunione del Consiglio Comunale

Seduta brevissima, alla presenza di 11 consiglieri e senza l'intervento dei consiglieri dimissionari e di quelli della minoranza.

Dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente, il Sindaco propone di respingere le presentate dimissioni dei colleghi e la proposta viene accettata all'unanimità.

L'ass. Vanelli propone un voto di plauso al Sindaco per l'opera svolta a favore di Crenna e la proposta viene approvata per aclamazione.

Sulla questione dell'aggregazione di Crenna a Gallarate viene deciso il rinvio della discussione e il consigliere dott. Ettore Locarno raccomanda di studiare a fondo la questione e dice che la decisione spetta alla popolazione.

Onori alla Salma di un Caduto

La patriottica popolazione di Crenna ha tributate domenica imponenti onoranze funebri alle gloriose spoglie del prode soldato Battista Piotti, caduto per la grandezza d'Italia.

Il corteo interminabile ha percorso le vie del paese, e, dopo le esequie religiose alla Parrocchiale, si è portato al Cimitero.

Qui, alla presenza della vedova e dei figli del glorioso scomparso e di una folla di rappresentanze e cittadini, ha rivolto il saluto affettuoso alla memoria del Caduto, il Sindaco avv. Renato Locarno, il quale, con spunto felice ha tessuto le lodi del crennese Battista Piotti, buon cittadino e bravo soldato.

In attesa di essere trasportato nell'apposito ossario, il feretro è stato collocato nella Cappella Mortuaria della Famiglia Bassetti.

SESTO CALENDE

Le patriottiche cerimonie di domenica

Con la partecipazione delle rappresentanze dei Veterani delle Patrie Battaglie, dei Reduci Garibaldini, dei Mutilati, Invalidi, Combattenti, del Fascio, della Marina, dell'Esercito e dalla Milizia Nazionale, delle Scuole e di tutte le Associazioni operaie, politiche e sportive, domenica si è qui effettuata l'annunciata riconsacrazione dell'obelisco garibaldino, il primo eretto in Lombardia per ricordare il passaggio dei Cacciatori delle Alpi.

Tenne il discorso ufficiale il valoroso garibaldino cav. dott. Cesare Giardini. Poscia, in piazza, il Sindaco Capè eseguì la posa della prima pietra del Monumento, nella quale venne murata una pergamena celebrante l'avvenimento, il cui testo venne letto dall'autore signor Diomede Tamburini.

Dopo brevi parole del Sindaco, parlò applaudito il colonnello cav. Speranza, al quale fece seguito un veterano di Bezzecca.

Alla Canottieri Sestesi

Si proseguono attivamente i lavori del grandioso Chalet della Canottieri Sestesi che in genialissima costruzione in legno americano raccoglie vari saloni per ricovero barche, sala di riunione, ufficio di segreteria, salone da trattenimenti e per feste da ballo.

La solenne inaugurazione avrà luogo nel prossimo Dicembre.

Cronaca d'oro

Il comm. Carlo Sacchi, ricordando la sua adorata signora Ambrosina, ha elargito alla nostra Congregazione di Carità la somma di lire mille.

Sospensione di transito

Per l'esecuzione dei lavori di rifacimento delle impalcature sostenenti il piano viabile dei piazzaletti di accesso al Ponte sul Ticino a Sesto Calende, continuativo della Provinciale del Sempione, si rende necessaria la sospensione temporanea del transito notturno dei veicoli in genere lungo il ponte stesso nell'intervallo fra le ore 21 e le ore 4 del mattino successivo, e ciò a cominciare dalle ore 21 di lunedì 15 corrente.

Tale sospensione si verificherà per 10 notti consecutive, fatta eccezione di quella di domenica 21 corr., sul successivo lunedì, in cui il transito sarà permesso ai veicoli, sotto l'osservanza della più rigorosa cantela nel procedere lungo la zona dei lavori e delle prescrizioni che saranno impartite dagli agenti incaricati della sorveglianza.

SOLBIATE ARNO

Per una Sezione ex Combattenti

Per il vivo interessamento di alcuni volonterosi ex combattenti si stanno intavolando approcci per costituire anche quì una Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti.

La nobile iniziativa è destinata certo al più lusinghiero successo.

VERGHERA

Onori alla Salma di un Caduto

Dal Cimitero alla fronte è ritornata fra noi la salma gloriosa del soldato Carlo Milani, della classe 1879, morto sul Carso il 6 Ottobre 1916, per gravissima ferita prodotta da una scheggia di granata.

Attorno alla bara racchiudende le spoglie dell'umile Eroe, si è raccolta domenica, in mesto e reverente omaggio la nostra popolazione.

Dall'abitazione del vecchio padre è partito il funerale imponente che ha attraversato le vie della borgata portandosi prima alla Parrocchiale e poscia al Cimitero dove ha per primo parlato il valoroso mutilato signor Puricelli, e poscia il mutilato di guerra signor Carlo Provasoli, entrambi per ricordare le virtù civili e militari dell'Estinto.

ATTI DEL PARTITO

Il convegno liberale ligure-piemontese

Domenica, ha avuto luogo a Torino il convegno liberale interregionale ligure-piemontese. Rappresentavano la Direzione del Partito il prof. Alberto Giovannini, segretario politico, l'avv. Piras, vice-segretario politico, l'ing. Corrado Gay, Sandro Ruggero, il conte Odolfredi, i segretari avv. Canepa e Tavella. Erano presenti i senatori Bouvier, marchese Di Saluzzo e Cesare Poggi, e i deputati, Soleri, Villabruna, Quilico, Olivetti, Pivano e Cesare Rossi. Avevano aderito scusando la propria assenza, i senatori Mosca, Teofilo Rossi, Bollati, Rizzetti, Giaccone e i deputati Alice, Bevione, Poggi, Mazzini, Facta e Fazio.

Ha parlato il prof. Alberto Giovannini, illustrando l'importanza di questi convegni interregionali, i quali dimostrano quanta forza abbia il partito liberale e come siano ormai fatti indiscutibili la sua unità e la sua disciplina. Ha poi accennato alla polemica fascista di questi giorni, mettendo in evidenza come vi sia un ritorno ai metodi e alla pratica liberale: le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, mentre attestano la ferma volontà di ripristinare su tutto l'autorità dello Stato, restituendo le sue funzioni ai prefetti, sono un aperto riconoscimento della concezione liberale: il nuovo ordinamento del partito fascista riposa sui suffragi degli iscritti, che taluni avrebbero voluto abolire e ritengono un istituto superato

Il segretario politico si è soffermato poi a parlare della riforma costituzionale, ed esprime la convinzione che il Presidente del Consiglio rifiuterà sempre il suo consenso a propositi retrivi, che, comprometterebbero l'unione dei partiti nazionali, la quale oggi invece appare più forte e destinata ad assicurare le maggiori fortune al Paese.

Cessati gli applausi, che hanno salutato il discorso del segretario politico, l'avvocato Nervi di Casale, ha parlato sui tributi locali. Sull'argomento e specialmente sulla differenziazione fra i compiti d'imposizione statale e locale ha parlato anche l'on. Soleri, combattendola. L'on. Olivetti ha proposto un rinvio della discussione al prossimo congresso nazionale, rinvio approvato all'unanimità con un ordine del giorno, che riconosce ai migliori uomini politici del partito liberale lo studio, la preparazione e la presentazione dei progetti di legge d'organica riforma dei tributi locali.

Nella seduta pomeridiana i segretari politici provinciali hanno dato lettura delle relazioni sulle situazioni delle provincie di Torino, Cuneo, Novara e per la Liguria: sulla situazione di Alessandria hanno interloquito l'avv. Nervi e il sen. Cesare Poggi.

Il conte Oldofredi ha presentato due quesiti sull'organizzazione del partito.

E' stato infine presentato ed approvato un ordine del giorno, con cui si riafferma l'insopprimibilità delle funzioni del Parlamento e s'invita la Direzione nazionale del partito a procedere alla costituzione del gruppo unico parlamentare.

Il prof. Giovannini ha riassunto infine la discussione: per quanto riguarda la politica del lavoro, ha ricordato che il Consiglio nazionale di Napoli ha nominato allo scopo una Commissione, che presenterà al Congresso nazionale le proprie conclusioni: circa la politica industriale, ha dichiarato che il partito deve essere al di sopra di ogni interesse particolare, ed ha concluso incitando all'organizzazione delle forze nella convinzione che al partito è riservata una larga parte nella vita della nazione.

Pure presso la sede dell'Associazione liberale-democratica si è svolto il primo congresso interregionale ligure-piemontese della Federazione Provinciale giovanile liberale, presenti un buon numero di rappresentanti, salutati dal prof. Giovannini.

Il delegato regionale, avv. Gino Colla, ha fatto una relazione del movimento giovanile, compiacendosi dei successi ottenuti ed affermando che i giovani non hanno dubitato mai dell'idea.

Il convegno è terminato con l'approvazione di un ordine del giorno, in cui si plaude all'opera della Delegazione regionale e si invitano i giovani a stringersi intorno alla organizzazione.

Varie

A Udine è stata costituita un Sezione del Partito Liberale Italiano. A far parte della presidenza vennero eletti l'architetto Cesare Miani, l'avv. Giuseppe Sirica e il dott. Roberto Tognazzi. Furono spediti telegrammi al Re, all'on. Mussolini e al gr. uff. Borzino.

* * *

A Torino è stata costituita la Sezione Giovanile Liberale del V. Mandamento.

* * *

A Milano i giovani liberali hanno trasportata la loro sede in via S. Damiano, nei locali già occupati dalla redazione dell'*Avanti!* e che verranno quanto prima inaugurati solennemente. Nei vecchi locali risiedono ora solamente la sede centrale della Sezione (anziana) del Partito e la Federazione Nazionale Giovanile.

Giumani Carlo - *Gerente responsabile*

Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

—— GUIDO SIRONI ——

I VINTI DI CAPORETTO

elegante volume illustrato, edito dalla TIPOGRAFIA MODERNA di Gallarate. Prezzo del volume L. 10.

OCCHI DI PERNICE

CALLI E DURONI

La guarigione è assolutamente garantita col Callifugo del

Dott. Cav. C. CICCARELLI

Chi non crede all'efficacia dello specifico s'informi da chi l'ha usato.

DEPOSITI:

GALLARATE: Farmacia DAHO del Dott. Pietro Bianchi.

BUSTO ARSIZIO: Farmacia MICHELE CARMELINO. Via XX Settembre.

Istituto Urologico Milanese

MILANO - Via Spadari N. 1

TELEFONO 12-702

Cura Scientifica delle Malattie Veneree

Cistoscopia - Cateterismo Uretrale - Uretroscopia Interventi Endovescicali

Raggi X - Elettroterapia - Diatermia Iniezioni Endovenose di Arsenobenzoli

Chimico-clinici, Batteriologici e Sierologici Laboratorio micrografico completo per esami

WASSERMANN (esame del sangue) Martedì e Venerdì

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.

MOTORI - POMPE - VENTILATORI

Macchine Elettriche d'ogni Potenza e Voltaggio

Corso Venezia, 22 — MILANO — Casella Postale 1254

Il Pane è l'alimento primo!

Alberghi, Massaie, Ristoratori,

otterrete il massimo rendimento acquistando il pane del premiato PANIFICIO ELETTRICO E VAPORE di

PIETRO SALMINI - Via Arnetta - GALLARATE

Forno a vapore modernissimo igienico costruito recentemente dalla Fabbrica Mairich A. G. di Berlino.

GOMME PIENE

M.T.M

TALBOT

PNEUMATICI - SALVATACCHI

MAISON TALBOT - Via S. Marco, 42 - MILANO

Per i pneumatici rivolgersi:

a GALLARATE presso la Ditta ETTORE COLOMBO

a BUSTO ARSIZIO presso la Ditta CARLO CANTU'

SOCIETA' ELETTROTECNICA

ITALO SVIZZERA

MORANDI & CALIGNANO

Via U. Foscolo, 2 - VARESE - Telefono 3-93

Impianti Elettrici d'ogni sistema

UNICA CASA SPECIALIZZATA

per grandi impianti, Hotels, Stabilimenti, Ville, ecc., con moderni sistemi svizzeri e tedeschi

Esecutori della VILLA ZERWEDACHI in Oggebbio

MASSIMA GARANZIA — CONCORRENZA ASSOLUTA

PER LO SVILUPPO E LA CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E DELLA BARBA USATE SOLO

CHININA MIGONE

SI VENDE DA MIGONE & C. PROFUMIERI — MILANO — VIA OREFICI

E DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI, DROGHIERI E CHINCAGLIERI

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Milano, Albizzate, Carnago, Cassano Magnago, Castano Primo, Cuggiono, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Samarate e Somma Lombardo

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 3.600.000

Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Cuggiono, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo

OPERAZIONI DELLA BANCA.

Conti Correnti liberi e vincolati.
Libretti di risparmio e piccolo risparmio liberi e vincolati.
Compera e vendita di titoli di Stato e Industriali.
Compera e vendita di divise sull'Estero, chéques, biglietti di banca esteri e cedole di titoli esteri.
Riporti su valori di Stato e Industriali.
Sconto di cambiali commerciali.
Incasso di effetti su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Incasso di cedole e di titoli estratti di Stato e Industriali - Italiani ed Esteri.
Assegni circolari pagabili in tutte le piazze d'Italia.
Assegni della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.
Pagamento gratuito delle bollette esattoriali in tutte le località ove la Banca ha Succursali od Agenzie.
Aperture di crediti documentati su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Custodia ed amministrazione di titoli.
Cassette-forti per custodia Valori.
Informazioni commerciali.

CORRISPONDENTI IN TUTTI GLI STATI

Abbonamento Cassette-forti per custodia valori alle seguenti condizioni:

Cat.	DIMENSIONI	Per 6 mesi	per 1 anno
1.a	Piccole - 16 x 19 x 50	L. 20.—	L. 30.—
2.a	Medie - 20 x 23 x 50	» 30.—	» 50.—
3.a	Grandi - 22 x 29 x 50	» 40.—	» 70.—